

# dalla CROCE all'ADDA



aprile 2009

# Non la felicità, ma la grazia

***“Ti basta la mia grazia,  
la mia potenza si manifesta pienamente  
nella debolezza” (2 Cor 12,9)***

Per comprendere questo nostro testo possiamo prendere le mosse dalla domanda: a che scopo la religione? Quale ne è veramente il senso? Quale l'utilità? Se interroghiamo le religioni del mondo otteniamo un'unica risposta: per far felice l'uomo, esteriormente ed interiormente. Religione e felicità si corrispondono, come si corrispondono oro e scintillio. Vale a dire: la religione viene concepita a partire dall'uomo e viene valutata unicamente in relazione all'uomo in quanto centro del mondo.

Ma che ne dice la Bibbia? Ecco, essa addita un solo evento, un unico segno: la croce di Cristo. Là è accaduto l'inaudito, è stata spezzata una volta per tutte l'equazione "religione=felicità", quando Dio è morto per l'uomo, per amore.

O vi sarà chi osa parlare addirittura di intima gioia quando Gesù, l'inviato di Dio, muore gridando: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15,34).

Religione e felicità in quel momento sono andate in frantumi, per questo il cielo si è squarciato e al di sopra della croce è apparsa la nuova, inesplicabile parola: GRAZIA, AMORE.

Parola non pronunciata sul trono imperiale di un regno messianico di questo mondo, non sulle vette dell'umanità, ma su di un colle destinato ai malfattori, dove un uomo timorato di Dio muore in croce gridando l'abbandono di Dio.

E' chiara dunque la differenza tra il cristianesimo e le altre religioni: qui la grazia, là la felicità; qui la croce, là la corona; qui Dio, là l'uomo.

"Ti basta la mia grazia": ecco la parola della croce.

"Afferra la felicità": ecco ciò che predicano i pagani.

E tu per cosa vuoi deciderti?

Per la grazia di Dio, che è il colle della croce e che trovi là dove c'è la tua stessa croce, nel rinnegamento, nella rinuncia, oppure per la felicità, interiore ed esteriore, che trasfigura il mondo?

Ad una tale domanda non si può rispondere di getto "sì" o "no": bisogna prima aver conosciuto un po' della realtà di entrambe.

Davvero non è facile trovare Dio là dove tutto ci è negato; non è facile vedere la grazia, che peraltro non possiamo vedere, là dove dobbiamo rinunciare; non è facile che ci basti la grazia di Dio. "Ti basta la mia grazia". Ci verrebbe voglia di imprecare: è un insulto alla nostra miseria questa parola della grazia che non viene in aiuto quando la si invoca. O forse è davvero la più profonda verità, il più potente dono, quando ad una persona viene detta questa parola?

**Dietrich Bonhoeffer**



*Per inventare nuovi spazi  
dove i corpi si rialzeranno,  
egli ha steso le braccia:  
l'uomo è liberato, il muro è crollato  
su cui avevan scritto che Dio è morto.  
Perché siete tristi ancora?*

*Dal quel giorno del sangue versato  
sapete ormai che tutto è grazia.*

*Per trarvi fuori dalla stretta  
e guidarvi in luoghi deserti,  
egli ha steso le braccia:  
il mare si è alzato, il popolo ha traversato  
lo splendido sentiero ch'egli ha riaperto.  
Perché non passare il mare?*

*Dal quel giorno del sangue versato  
sapete ormai che tutto è grazia.*

*Per trattenervi accanto a lui  
trasfigurati dallo Spirito,  
egli ha steso le braccia:  
il velo è strappato e il libro dissigillato  
che teneva nascosto il dio vivente.  
Perché non correre a lui?*

*Dal quel giorno del sangue versato  
sapete ormai che tutto è grazia.*

# Carissimi parrocchiani

Il presente bollettino giunge nelle vostre case alla vigilia del Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore, cuore di tutto l'anno liturgico, preparato nella quaresima e prolungato nella gioia dei cinquanta giorni del tempo pasquale.

Il passaggio dal tempo quaresimale al triduo pasquale avviene il giovedì santo, con la messa vespertina «nella cena del Signore», esso continua quindi il venerdì santo «nella passione del Signore» e nel sabato santo, e ha il suo centro nella veglia pasquale.

Nel Triduo si radicano i significati che danno senso al nostro celebrare lungo l'anno liturgico: il mistero pasquale, l'Eucaristia come culmine della vita cristiana, la preghiera di invocazione, la storia della salvezza raccontata nelle Scritture... Contro la fretta e l'agitazione che a volte invadono anche le nostre celebrazioni, il Triduo pasquale ci invita a sostare, a prendere il tempo necessario per entrare nel mistero, a dare ai gesti, alle parole, al silenzio tutto il loro spazio evocativo, a lasciar parlare i segni... L'esperienza del Triduo - e successivamente del tempo pasquale - può così "rivitalizzare" e ridare entusiasmo a tutti i tempi dell'anno liturgico.

Facciamo in modo che i misteri di questi giorni non passino senza frutto di rinnovamento della nostra vita cristiana.

## Verso il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Stiamo camminando in questo anno pastorale verso la costituzione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Durante gli incontri mensili, che abbiamo denominato "Assemblee parrocchiale", ci siamo lasciati guidare dalle proposte pastorali del nostro vescovo Diego. Abbiamo in particolare riflettuto sulla triplice meta che deve rispondere alla "sfida educativa" per ridare slancio missionario alla nostra comunità.

Ci siamo soffermati perciò sull'educazione alla fede, che porta alla scoperta della bellezza della verità cristiana; la seconda meta è l'educazione alla moralità, cioè la scoperta della bellezza del bene e quindi l'educazione alla socialità e cioè alla bellezza del servizio.

Oltre a questo cammino di riflessione e formazione si è avviato ed è continuato il lavoro operativo delle diverse Commissioni Liturgica, Famiglia, Oratorio, Catechistica, Missionaria e Caritas.

Ognuna di queste Commissioni deve segnalare nel prossimo mese uno o due persone che entreranno a far parte del consiglio pastorale. A queste persone se ne aggiungeranno altre cooptate dal parroco, così da definire entro fine maggio il Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.



## **Bilancio parrocchiale e nuovi lavori**

Nella bacheca della chiesa è stato esposto, come ogni anno, il resoconto del bilancio parrocchiale del 2008, approvato dal Consiglio parrocchiale per gli affaire economici. Da esso risalta la generosità dei talamonesi nei confronti della parrocchia, sia attraverso le offerte domenicali che le entrate straordinarie delle offerte di privati, della mutua, della pesca, delle benedizioni delle famiglie ecc.

Mi sembra giusto ringraziare tutti pubblicamente sul bollettino per il sostegno che date alla Parrocchia. Le spese sostenute nel 2008 riguardano l'acquisto dei nuovi confessionali e in parte i costi per la sistemazione del salone dell'oratorio. Infatti, come penso abbiate avuto modo di vedere, si è

proceduto alla sistemazione acustica del salone con la posa di pannelli in sughero fonoassorbenti, si è poi proceduto alla sistemazione dell'impianto di illuminazione, ancora da completare, alla posa del pavimento in legno del palco, al nuovo sipario. Si procederà quindi anche alla istallazione del nuovo impianto audio e video. Altri lavori previsti per il 2009 sarà la sistemazione del piazzale sotto la casa parrocchiale con la costruzione di un nuovo garage, la trasformazione dell'impianto di riscaldamento dell'Oratorio con il passaggio dal gasolio al gas metano. Un impegno importante verso cui si vorrebbe procedere già da questo anno, se arriva anche un contributo pubblico richiesto, è la sistemazione e il recupero conservativo della chiesa di san Girola-



mo, che necessita di lavori di consolidamento delle murature, di deumidificazione, di pulizia e di restauro delle decorazioni e degli affreschi. E' questa la prima chiesa che si vuol cominciare a sistemare per poi continuare nel tempo anche con le altre chiese di San Giorgio e san Carlo.

### **Buona Pasqua**

A tutti voi l'augurio di Buona Pasqua, di "rivolgerci verso il Signore", come ha detto papa Benedetto XVI nella Veglia pasquale dello scorso anno. «E' questo infatti l'augurio che il sacerdote dopo l'omelia della veglia pasquale rivolgeva ai credenti esclamando: "Conversi ad Dominum" - volgetevi ora verso il Signore... *Conversi ad Dominum* - sempre di nuovo dobbiamo distoglierci dal-

le direzioni sbagliate, nelle quali ci muoviamo così spesso con il nostro pensare ed agire. Sempre di nuovo dobbiamo volgerci verso di Lui, che è la Via, la Verità e la Vita. Sempre di nuovo dobbiamo diventare dei "convertiti", rivolti con tutta la vita verso il Signore. E sempre di nuovo dobbiamo lasciare che il nostro cuore sia sottratto alla forza di gravità, che lo tira giù, e sollevarlo interiormente in alto: nella verità e l'amore. In questa ora ringraziamo il Signore, perché in virtù della forza della sua parola e dei santi Sacramenti Egli ci orienta nella direzione giusta e attrae verso l'alto il nostro cuore. E lo preghiamo così: Sì, Signore, fa che diventiamo persone pasquali, uomini e donne della luce, ricolmi del fuoco del tuo amore. Amen».

**don Giuseppe**



# Instillò il gusto della felicità a una generazione di giovani cattolici

## ***A quattro anni dalla morte del Papa che fu padre***

*«Prego anch'io con voi per la beatificazione di Giovanni Paolo II». Lo ha detto Benedetto XVI al termine dell'udienza di mercoledì 1 aprile. Il 2 aprile è ricorso infatti il quarto anniversario della morte di papa Wojtyła, di cui, tra i tanti insegnamenti inestimabili, traiamo alcuni temi dalla veglia di preghiera e dalla messa conclusiva della Gmg di Roma 2000. Diceva il Papa che la fede non è un salto nel buio, bensì «la risposta dell'uomo ragionevole e libero al Dio vivente» e, se è vero che ogni uomo, come l'apostolo Tommaso, è tentato dall'incredulità, nello stesso tempo, purché lo cerchiamo sinceramente, «sempre il Cristo risorto entra nel cenacolo della nostra vita e permette a ciascuno di sperimentare la sua presenza e di confessare: Tu, o Cristo, sei 'il mio Signore e il mio Dio'» ( Gv 20, 28). Così, è vero che nel XXI secolo è difficile credere, «ma con l'aiuto della grazia è possibile». Certo, credere in Cristo, qualche volta, anche oggi, richiede un vero martirio o, comunque, non di rado, comporta «quasi un nuovo martirio»: quello di chi, oggi come ieri, «è chiamato ad andare contro corrente per seguire il Maestro divino».*

Tuttavia - diceva Giovanni Paolo II ai giovani -, la vita cristiana non è frustrante, anzi (come spiegava con una logica analoga a quella della metafisica neoplatonica della partecipazione): «È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono

falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna». Nondimeno, anche noi credenti a volte siamo tentati di girare le spalle, e anche a noi Gesù rivolge la domanda



fatta ai discepoli: «Forse anche voi volete andarvene?» ( Gv 6, 67). Ma le molte disillusioni della vita, le tante delusioni persino dopo aver conseguito gli obiettivi a cui anelavamo con tutte le nostre energie, dovrebbero portarci ad esclamare come Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» ( Gv 6, 68). Infatti, di parole intorno a noi ne risuonano tante, ma «Cristo soltanto ha parole che resistono all'usura del tempo e restano per l'eternità». Del resto, neppure i nostri più grandi amori possono pienamente rispondere all'esigenza del nostro cuore: «Ogni persona umana è inevitabilmente limitata: anche nel matrimonio più riuscito, non si può non mettere in conto una certa misura di delusione». Insomma, «Solo Gesù [...] è in grado di soddisfare le aspirazioni più profonde del cuore umano».

Ebbene, già nell'Eucaristia e nella vita di fede abbiamo l'anticipo parziale di quella comunione totale che è rimandata alla vita eterna. E Cristo «ama ciascuno di noi in maniera personale ed unica nella vita concreta di ogni giorno: nella famiglia, tra gli amici, nello studio e nel lavoro, nel riposo e nello svago. Ci ama quando riempie di freschezza le giornate della nostra esistenza e anche quando, nell'ora del dolore, permette che la prova si abbatta su di noi: anche attraverso le prove più dure, infatti, Egli ci fa sentire la sua voce».

**Giacomo Samek Lodovici**



# La passione delle pazienze

La passione, la nostra passione, sì, noi l'attendiamo.

Noi sappiamo che deve venire, e naturalmente intendiamo viverla con una certa grandezza.

Il sacrificio di noi stessi: noi non aspettiamo altro che ne scocchi l'ora.

Come un ceppo nel fuoco, così noi sappiamo di dover essere consumati. Come un filo di lana tagliato dalle forbici, così noi dobbiamo essere separati. Come un giovane animale che viene sgozzato, così noi dobbiamo essere uccisi.

La passione, noi l'attendiamo.

Noi l'attendiamo, ed essa non viene.

Vengono, invece, le pazienze.

Le pazienze, queste briciole di passione, che hanno lo scopo di ucciderci lentamente per la tua gloria, di ucciderci senza la nostra gloria.

Fin dal mattino esse vengono davanti a noi:

sono i nostri nervi troppo scattanti o troppo lenti,

E' l'autobus che passa affollato;

il latte che trabocca,

gli spazzacamini che vengono,

i bambini che imbrogliano tutto.

Sono gli invitati che nostro marito porta in casa e quell'amico che, proprio lui, non viene;

E' il telefono che si scatena;

quelli che noi amiamo e non ci amano più;

E' la voglia di tacere e il dover parlare,

E' la voglia di parlare e la necessità di tacere;

E' voler uscire quando si è chiusi

e rimanere in casa quando bisogna uscire;

E' il marito al quale vorremmo appoggiarci

e che diventa il più fragile dei bambini;

E' il disgusto della nostra parte quotidiana,

E' il desiderio febbrile di tutto quanto non ci appartiene.

Così vengono le nostre pazienze, in ranghi serrati o in fila india, e dimenticano sempre di dirci che sono il martirio preparato per noi.

E noi le lasciamo passare con disprezzo, aspettando - per dare la nostra vita - un'occasione che ne valga la pena.

Perché abbiamo dimenticato che come ci son rami che si distruggono col fuoco, così ci son tavole che i passi lentamente logorano e che cadono in fine segatura.

Perché abbiamo dimenticato che se ci sono fili di lana tagliati netti dalle forbici, ci son fili di maglia che giorno per giorno si consumano sul dorso di quelli che l'indossano.

Ogni riscatto è un martirio, ma non ogni martirio è sanguinoso: ce ne sono di sgranati da un capo all'altro della vita.

E' la passione delle pazienze.

**(M. Delbrel, La gioia di credere, Gribaudi)**



## AVVISI

### **GIOVEDÌ SANTO 9 aprile**

ore 9.00 recita delle Lodi Mattutine  
 ore 20.00 Santa Messa in "Coena Domini"  
 on la lavanda dei piedi e la consegna dei salvadanai dei ragazzi  
 segue Adorazione Eucaristica

### **VENERDÌ SANTO 10 aprile**

ore 9.00 Recita delle Lodi Mattutine  
 ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore  
 ore 20.00 Via Crucis e processione per le vie del paese

### **SABATO SANTO 11 aprile**

ore 9.00 Recita delle Lodi Mattutine  
 Durante tutta la giornata Confessioni  
 ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE con celebrazione dei Battesimi

### **DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE 12 aprile**

Sante Messe ore 9.00 - 10.30 - 18.00  
 ore 16.00 in casa di riposo

### **LUNEDÌ DELL'ANGELO 13 aprile**

ore 9.00 e 10.30 Santa Messa

## **BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE**

La visita annuale alle famiglie, per portare l'annuncio della pace pasquale, è rivolta direttamente alla famiglia (non alle case!) e richiede perciò la presenza dei suoi membri.

È un'occasione preziosa, soprattutto per noi sacerdoti; possiamo così incontrare e conoscere le persone, pregare insieme. Il sacerdote verrà da solo, senza chierichetti. Se possibile, in ogni casa, si prepari un vasetto con l'acqua santa, benedetta nella veglia pasquale (si prende in chiesa), e un rametto di ulivo.

Per favorire questo incontro e dialogo con le persone, dobbiamo concederci un maggior spazio di tempo: per questo passeremo solo nel pomeriggio e in serata, a partire dalle ore 14.30 circa, dal lunedì al venerdì, e ciò necessariamente richiederà più giorni rispetto al solito. Ogni settimana si avviserà in chiesa quali saranno le vie interessate



# La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa

Dal 5 al 26 ottobre 2008 si è tenuta a Roma, alla presenza del Papa, particolarmente attento con un quaderno su cui annotava degli appunti, la dodicesima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi. L'argomento all'ordine del giorno era "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa". Argomento di importanza vitale in un tempo in cui l'umanità sembra vivere come se Dio non esistesse. Dalla Parola di Dio la Chiesa attinge la luce per valutare in che direzione sta andando il mondo oggi, quale la direzione indicata da Dio e, nello stesso tempo, la forza per vivere la propria missione di essere sale della terra e luce del mondo. Il Sinodo ha voluto raccogliere i contributi che le varie Chiese, in tutti i continenti del mondo, avevano prodotto in due anni di incontri, riflessioni, esami, valutazioni e proposte. Ne è emerso un quadro pieno di luci e di ombre.

Al termine dei lavori, i padri sinodali hanno presentato al Papa una serie di proposte, raccolte in un dossier di una cinquantina di proposizioni, perché le possa tenere presenti in quella che lui firmerà come Esortazione apostolica post-sinodale. Così è avvenuto in tutti i precedenti Sinodi. A tutti i fedeli i padri sinodali hanno vo-

luto offrire anche un messaggio, che quest'anno si è distinto per la sua particolare ricchezza e lunghezza. Quattro immagini efficaci sono contenute nel messaggio dei vescovi: la voce della Parola, il volto della Parola, la casa della Parola, le strade della Parola.

La voce della Parola è la rivelazione. Il volto della Parola, Gesù Cristo. La casa della Parola, la Chiesa. Le strade della Parola, infine, la Missione.

Si tratta di un messaggio «rivolto all'immenso orizzonte di tutti coloro che nelle diverse regioni del mondo seguono Cristo come discepoli e continuano ad amarlo con amore incorruttibile».

Si presenta come un viaggio spirituale in quattro tappe: un itinerario che parte da Dio eterno e infinito e, passando per Cristo, stabilisce nella Chiesa la sua casa per potersi irradiare su tutte le case abitate dagli uomini.

Davvero poetiche le quattro figure della Parola di Dio: una Parola che sgorga dall'eternità e si fa voce che ognuno può udire sulla terra; si fa addirittura persona, per il più grande prodigio della storia, in Gesù di Nazareth; una Parola che sceglie come casa in cui essere conservata, risuonare ed essere diffusa, la Chiesa, e dalla Chiesa, sua prima casa, viene esportata in

***“La tua Parola,  
Signore,  
è luce al mio cammino”***



tutte le case, attraverso le strade della missione. Per la prima volta, nella storia dei Sinodi, il messaggio finale è stato approvato per acclamazione da tutti i padri sinodali. Una bella soddisfazione per monsignor Gianfranco Ravasi, che tutti hanno indicato come principale autore del testo.

### **La voce della Parola: la rivelazione**

Dio non si fa vedere, perché nessuno può vedere il volto di Dio e rimanere in vita, ma fa sentire la sua voce attraverso il creato. «Il creato - si legge nel messaggio - è simile ad un'immensa pagina aperta davanti all'intera umanità, che in essa può leggere un messaggio del Creatore: i cieli narrano la gloria di Dio... per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio». Dio si rivela anche intervenendo nella storia del suo popolo Israele e liberandolo dall'oppressione dell'Egitto.

C'è una presenza divina nelle vicende umane che vengono inserite in un disegno di salvezza perché «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tim 2, 4).

Questa parola con Mosè Dio la scrive sulle tavole di pietra, la prima Bibbia del mondo: «Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio». Quello che verrà scritto in seguito e che formerà le Sacre Scritture avrà la sua sorgente nel primo scritto di Dio su tavole di pietra. E sotto l'ispirazione dello Spirito Santo parleranno i

profeti, e le loro parole continueranno ad essere spiegate a coloro che le leggono dallo stesso Spirito che le ha ispirate.

### **Il volto della Parola: Gesù Cristo**

Quando giunse la pienezza dei tempi, la Parola eterna e divina si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi nella persona stessa di Gesù. «Il Verbo/Parola si fece carne», ci dice quel gioiello poetico e teologico che è l'inizio del vangelo secondo Giovanni. Gesù è la voce di Dio che si fa sentire e che si fa vedere. È storia e umanità, ma anche gloria, divinità, mistero. La Bibbia, parola scritta, nella sua piccolezza, continua il mistero di Gesù, Parola di Dio, fatta carne debole e limitata. La Parola di Dio si manifesta in un linguaggio umano che deve essere decifrato, studiato e compreso. In questo ci aiutano le scienze umane, anche se la piena comprensione è data solo e sempre dallo Spirito Santo. Lui, che un giorno ha donato a Maria il Verbo che si è fatto carne, continua a donare a noi lo stesso Verbo attraverso la lettura devota delle Sacre parole ispirate.

### **La casa della Parola: la Chiesa**

Gesù ha affidato agli apostoli, cioè alla sua Chiesa, il compito di custodire la sua parola, di approfondirne sotto l'azione dello Spirito Santo la sua comprensione e di diffonderla nel mondo.

La Parola di Dio ha stabilito la sua dimora nella Chiesa di Gesù, che

è diventata così la sua casa. Nella Chiesa la Parola di Dio è continuamente "trattata" come annuncio catechesi e omelia.

Si tratta di un leggere e comprendere, di uno spiegare e di un interpretare, di un coinvolgimento della mente e del cuore. Nella celebrazione dell'Eucaristia, alla Parola proclamata nelle Sacre Letture fa seguito la Parola donata nella mensa. Al centro della vita cristiana ci sono due mense: quella della Parola divina e quella del Corpo divino di Gesù.

### **Le strade della Parola: la missione**

La Chiesa ha ricevuto da Gesù la missione di spargere il seme della parola di Dio nei solchi della storia umana e nei cuori di tutte le persone. Anche nella moderna città secolarizzata, nelle sue piazze e nelle sue vie, ove sembrano dominare incredulità e indifferen-

za, ove il male sembra prevalere sul bene, c'è un anelito nascosto, quasi una fame della Parola di Dio. A questa fame deve rispondere la Bibbia è tutta attraversata da appelli a non tacere, a gridare con forza, ad annunciare la Parola al momento opportuno e non opportuno, ad essere sentinelle che lacerano il silenzio dell'indifferenza. Le strade si aprono davanti a noi perché vi facciamo correre la Parola di Dio e su queste strade incontriamo i nostri fratelli nella fede, anche se non pienamente uniti a noi, e i fratelli di altre religioni, sempre in attesa di perfezionamenti che possono venire dal Vangelo di Gesù.

La Bibbia non è necessaria solo al credente, ma a tutti, per riscoprire e ritrovare la nostra stessa identità storica, umana e spirituale. È attraverso di essa che noi possiamo presentarci con un nobile patrimonio alle altre civiltà, senza nessun "complesso di inferiorità". La Bibbia dovrebbe essere da tutti conosciuta e studiata, sotto questo straordinario profilo di bellezza e di fecondità umana e culturale. Facciamola risuonare all'inizio del nostro giorno perché Dio abbia la prima parola e lasciamola echeggiare in noi alla sera perché l'ultima parola sia di Dio.





# Le presenze in oratorio

***Pubblichiamo la versione integrale dell'intervista fatta a don Stefano da alcuni ragazzi e ragazze di Seconda media dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Gavazzeni" di Talamona, nell'ambito del Campionato di giornalismo "Giornalisti di classe", indetto dal quotidiano "il Giorno".***

## **Da che età a che età i ragazzi frequentano l'oratorio?**

L'oratorio offre proposte che riguardano persone di età compresa tra i 6 e i 19 - 20 anni. Se lo prendiamo in considerazione solo come luogo di ritrovo e di svago, si vede che la maggior parte dei ragazzi che lo frequenta sono di età compresa tra gli 11 e i 14 - 15 anni.

## **I ragazzi rispettano l'oratorio?**

Le persone che prestano servizio in oratorio mi sembrano rispettate. Mentre, pur non riscontrando gravi episodi, penso che nel rispetto degli ambienti e delle cose si possa fare molto, molto di più...

ad esempio gettare carte, lattine e altri rifiuti negli appositi cestini; non imbrattare e non scrivere sui muri esterni...; non danneggiare ciò che si usa per giocare...

Occorre anche più rispetto e accoglienza reciproca tra coloro che lo frequentano...

## **Secondo lei perché i ragazzi frequentano l'oratorio al posto di altri locali?**

La mia speranza è che coloro che frequentano l'oratorio lo facciano perché trovano in esso delle persone e un luogo accoglienti e attente a loro, dove si trovano bene e si sentono voluti bene.



**Secondo lei, se al bar dell'oratorio vendessero alcolici, l'oratorio sarebbe frequentato anche dai ragazzi più grandi?**

L'oratorio non può venir meno alla sua missione, che ha come finalità il bene (spirituale e materiale) dei ragazzi e dei giovani. Domando: gli alcolici fanno bene? Se non fanno bene, perché dovremmo venderli?

**Quali sono i giorni in cui l'oratorio è più frequentato dai ragazzi?**

I giorni in cui l'oratorio è più frequentato sono il sabato sera, la domenica pomeriggio e i giorni in cui ci sono gli incontri di catechesi.

**Si è posto delle domande sul perché i ragazzi, abbandonate le medie, non frequentano più l'oratorio?**

Certamente questo è uno degli interrogativi che devono essere

oggetto di riflessione per me, per i genitori e per gli educatori. Tenendo sempre presente la missione e la finalità educativa dell'oratorio, è necessario conoscere e raccogliere le motivazioni dei ragazzi e vedere cosa si può fare per loro e con loro...

**Cosa ne pensa del linguaggio dei giovani?**

Probabilmente il linguaggio che usano serve per identificarli... Io penso che, è vero che gli adulti devono sforzarsi di capire i giovani, ma anche i giovani devono farsi capire: ogni generazione non può e non deve "tagliare fuori" l'altra. Occorre il dialogo tra le generazioni e perché ci sia dialogo occorre usare linguaggi comprensibili a tutti... Spero inoltre che, usare un linguaggio giovanile non significhi "riempire" i discorsi di parole volgari..., risulterebbero impoveriti persone, discorsi, culture...



## Vecchia tradizione talamonese: «pund la stiza»

Pur essendo oggi definitivamente caduta, vive ancora nel ricordo degli anziani la vecchia tradizione talamonese designata col nome curioso di «pund la stiza» probabilmente coniato dall'umorista di turno sempre attivo nel nostro paese. Era fissata alla scadenza annuale del giorno di Pasqua, la festa per eccellenza della pace e della riconciliazione.

Dunque: per «pund la stiza» si doveva arrivare alla chiesetta di San Gerolamo che il giorno di Pasqua era luogo d'incontro per tutta la comunità parrocchiale. Con un continuo viavai la gente vi affluiva da ogni contrada del paese, allora come oggi, tagliato dal solco della Roncaiola nei due settori

«de lafò» e «de ladent» un tempo assai più distanziati e molto meno agevoli di quanto sono attualmente.

Una volta arrivati sul sagrato della chiesa se ne percorreva lentamente il perimetro esterno: era proprio questo il momento ritenuto liberatorio, cioè l'attimo in cui ciascuno deponiva il pesante fardello dei rancori accumulati nel corso di un anno.

Poi si entrava in Chiesa per recitare le preghiere della visita conclusiva.

All'uscita ci si soffermava a salutare le comitive in arrivo o a scambiare qualche battuta umoristica con la gente del posto.

Se talvolta «quii de lafò» calca-



vano un po' troppo la mano con l'aria di "La stiza em fu la làga chi-lò tūta e muntunàda sù bèe; ghe n'ii d'avans fina a l'an che vee." prontissima scattava la ritorsione da «quii de ladent»:

- Bravi bravi, propi ben pensada, ul póst l'è tūtt vòs: nun em s'è nètt de bŭgàda.

Ovvio che sotto l'apparente cortesia de «ul post l'è tūtt vos» si celava la frecciata: accomodatevi pure, tutto lo spazio è a vostra disposizione perché soltanto vostro è il monopolio della stizza, noi ne siamo completamente immuni.

Così, tra una battuta e l'altra, si finiva con l'accettare l'invito di qualche conoscente, ci si soffermava a parlare con questo e con quello rafforzando così i fili di un dialogo che un tempo non era molto frequente fra gli abitanti dei due settori.

Qualcuno ricorderà ancora i fu-

ribondi litigi che spesso scoppiavano fra i ragazzi «de lafò» che ostentavano una cert'aria di superiorità sui compagni «de ladent» i quali non sentendosi affatto inferiori rintuzzavano energicamente ogni tentativo di sopraffazione.

Attualmente le buone condizioni della rete stradale con il conseguente incremento della motorizzazione e dell'edilizia hanno praticamente annullato le distanze e intensificati i rapporti fra i due settori del paese. I ragazzi dell'est e dell'ovest vivono oggi su un piano di parità riconosciuta da ambo le parti.

La vecchia tradizione «pund la stiza» non si pratica più da anni, ma il suo ricordo vive ancora nel cuore degli anziani che sono lieti di presentarla qui ai giovani che non l'hanno vissuta.

**Matusa**

Dal bollettino parrocchiale n° 4-1979

## **L'EBREO ERRANTE**

In questo periodo pasquale, durante la Settimana Santa, nel meditare la Passione di Cristo, troviamo diversi personaggi che Lui ha incontrato durante la sua ascesa al Calvario (la Veronica, le Pie donne, il Cireneo...). Una vecchia leggenda narra a proposito che Gesù, carico della croce, lungo la salita si fermò davanti alla bottega di Ahasavero, un ciabattino, chiese a lui un bicchiere d'acqua, ma questi glielo rifiutò dicendogli con cattiveria: "Cammina!". E Gesù di rimando: "...e tu camminerai sino alla consumazione dei secoli". Fu così che da quel giorno Ahasavero cominciò il suo errabondo cammino che durerà sino alla fine del mondo. Questa è la leggenda che vorrebbe spiegare questo antico modo di dire riferito a coloro che non stanno mai fermi, che non sono mai nello stesso posto, che non hanno mai un attimo di pace, proprio come l'ebreo errante che, nel nostro gergo, diremmo: "non ha mai requie".



## IL VENERDI SANTO DI UNA VOLTA

Anche nel nostro paese, sino circa agli anni '60, esisteva un bellissimo catafalco ligneo che la sera del Giovedì Santo veniva posizionato nel mezzo della nostra chiesa, per esporvi l'Ecce Homo.

Due scalinate ricoperte da tappeti a sfondo rosso, colonne e balaustre, il tutto rigorosamente in legno, sulla sommità l'Ecce Homo sovrastato da quattro turiboli in perenne funzione nel dispensare odoroso incenso, il tutto sotto la tutela dei Vigili del Fuoco che per l'occorrenza vestivano la divisa ufficiale. Fino al momento della processione del Venerdì santo venivano fatti i turni di adorazione e finché il catafalco non veniva smantellato i confratelli presenziavano con le loro litanie.

Alla processione serale partecipava tutta la popolazione vestita in pompa magna, i bambini portavano "i Lampedun", candele rivestite con carta colorata, che venivano posti anche lungo tutto il percorso per illuminare la strada.

Il Sabato Santo la S. Messa solenne era celebrata alle ore 10, per il resto della giornata i sacerdoti procedevano alla benedizione delle case.



## Presenza importante nella storia della Casa di Riposo

***Ricordiamo che il 27 e 28 giugno 2009 avranno luogo i festeggiamenti per il centenario dalla fondazione della Casa di Riposo. Seguirà programma dettagliato della ricorrenza.***

Dagli atti dell'Ente risulta che nell'anno 1956 il Consiglio di Amministrazione ha predisposto un apposito Regolamento per la gestione della Casa di Riposo approvato il 23.11.1956. Nella premessa si legge che a seguito dell'approntamento della sede della Pia Istituzione, questa è in grado di iniziare il proprio funzionamento. All'art. 8 del Regolamento vengono affidati i servizi e la direzione alle Suore di Carità delle SS. Capitano e Gerosa di Lovero più note sotto il nome di Suore di Maria Bambina che con apposita con-

venzione garantiscono l'attività della Casa di Riposo.

L'art. 30 stabilisce che la Direttrice ha la responsabilità dell'andamento morale ed economico dell'Istituto. Dalla medesima dipende il personale in servizio. Essa deve provvedere per l'esecuzione di tutti gli ordini emanati dal Comitato di Amministrazione o per esso dal Presidente. Sarà premura della Direttrice di tenere informato quanto prima di tutto ciò che avviene nell'Istituto e che preveda un provvedimento di competenza del Comitato di Amministrazione.





Abbiamo voluto accennare brevemente ai compiti assegnati alle Suore di Maria Bambina per indicare quanto bene abbiano portato le "Suore" nella nostra comunità.

La presenza del personale religioso ha comportato per la Casa di Riposo un'aggiunta di qualità al servizio prestato.

Con la loro opera silenziosa ed attenta ai bisogni delle persone meno abbienti e continuativa nelle ventiquattro ore giornaliere, hanno dato la possibilità alla Casa di Riposo di svilupparsi negli anni successivi.

Pertanto occorre esprimere un profondo ringraziamento alla Congregazione delle Suore di Carità Capitanio e Gerosa che dal 1957 al 2006 con la loro presenza, dapprima numerosa e poi mano decrescente, ha contribuito

in modo sostanziale alla vita comunitaria nell'Istituzione.

Al termine del loro mandato, le Suore presenti hanno espresso, nel lasciare la comunità di Talamona la loro sofferenza, nostalgia e tanta riconoscenza. Hanno inoltre affermato: "Ci sembra di poter dire di esserci donate senza riserve e con particolare attenzione ai più bisognosi... Siate certi che il vostro ricordo ci accompagnerà e diventerà motivo di preghiera al Signore per ciascuno".

E' un vero peccato che questa presenza manchi oggi.

Cercheremo nel breve futuro di poter trovare un'altra Congregazione di Suore, poiché siamo convinti che comunque non vengono a sostituire personale già presente, ma apportano qualità nel servizio alla persona.

**Il Consiglio di Amministrazione**

## Internet: un'opportunità per un uso consapevole

Dopo anni di attesa è finalmente arrivata la ADSL anche da noi. Le grandi opportunità che possono venire da internet, dalla posta alle videochiamate, la ricerca di notizie, i pagamenti on-line, ecc. ecc. sono a volte messe in secondo piano dai genitori di ragazzi adolescenti, rispetto ai rischi, che questa grande apertura verso l'esterno è in sostanza internet.

A mio avviso i temi principali sono due:

La tentazione che può esserci per un ragazzo di perdersi dentro le varie attività "sociali": messaggi in chat con gli amici, video da vedere e far vedere, luoghi di incontro come Facebook, che di per sé non sono negativi, la possibile perdita di tempo nel cercare e scaricare musica, filmati, tutte attività il controllo delle quali comunque rientra nelle

normali funzioni di un genitore o educatore. Il tema che preoccupa molto di più è la grande facilità con cui su internet è possibile trovare materiale inadatto a ragazzi e adolescenti: violenza, pornografia, pedofilia, illegalità ecc.

Mentre per quello che riguarda controllare che i nostri figli non passino delle giornate a "chattare" o a mandarsi foto su Facebook è sufficiente dar loro dei tempi, come del resto per le altre attività della giornata, riuscire a controllare veramente cosa fanno poi quando sono su internet non è facilissimo, a meno di stare con loro tutto il tempo, che non mi sembra utile prima che praticabile. Da tempo esistono diversi

modi per limitare l'accesso su internet a contenuti non desiderati, ma in genere o sono troppo rigidi, o sono facilmente superabili dal ragazzino appena un po' smaliziato. Inoltre se vengono percepiti come un controllo troppo restrittivo dell'adulto possono diventare controproducenti, se il ragazzo si sentirà trattato da bambino. Una associazione Onlus, Davide.it sta facendo da qualche anno un grosso lavoro, con l'aiuto di moltissimi volontari, che vanno a visitare realmente ogni sito che deve essere valutato, (sono più di 12.000.000 di pagine!)

Installando un programmino scaricabile dal sito Davide.it, quando ci si collega a internet entra in azione un filtro, che impedisce la visione dei siti contenenti pornografia, violenza e pedofilia.

prinsep





## Una breve presentazione del programma

Il filtro Davide protegge l'utente dalla visione di siti inadatti ai minori e sconvenienti per il loro contenuto, è costantemente aggiornato da oltre mille volontari e la sua efficacia è elevatissima: i siti contenenti pornografia, violenza, satanismo, magia, etc. non sono raggiungibili ed una pagina di cortesia segnala all'utente il motivo del blocco. Il nuovo sistema di filtro internet Davide 2.0 è in grado di agire anche sui portali di video come Youtube, individuando quasi il 100% dei contenuti illegali e/o nocivi. Con questo salto di qualità Davide.it si pone decisamente al di sopra di tutti i servizi di filtro esistenti

- è possibile personalizzare l'elenco delle categorie filtrate: l'utente può scegliere tra 22 categorie quali vuole filtrare o lasciar passare;
- l'efficacia del filtro sulle categorie filtrate è al 95%, grazie alla tempestività con la quale i volontari aggiornano il database;
- i genitori possono sbloccare e bloccare il filtro inserendo

semplicemente una password, e tutto ritorna accessibile, e il filtro, se in funzione, non può essere aggirato.

Inoltre, per evitare che il filtro sia avvertito come repressivo o censorio l'Associazione Davide ha messo a punto ed affinato un sistema di dialogo, anche con un numero verde, tale da far partecipi i ragazzi di un progetto educativo che mette al centro le loro esigenze e la loro sicurezza così da ottenerne il consenso e la fiducia. Davide.it è un'associazione senza scopo di lucro (Onlus) che da oltre dieci anni promuove ogni forma di tutela dei minori, con attenzione ai soggetti più deboli, o a rischio di abuso o violenza, con particolare riferimento all'ambito telematico. L'associazione si occupa di combattere la diffusione in rete di contenuti non adatti ai minori, principalmente tramite il filtro Davide. Ha fatto parte del Comitato istituito dal Ministero delle Comunicazioni e contribuito alla messa a punto del codice di autoregolamentazione Internet@minori, varato nel novembre 2003, che mira a combattere le insidie che la rete può riservare



ai più piccoli e promuove un uso corretto delle risorse offerte dalle nuove tecnologie della società dell'informazione. Svolge da anni campagne di informazione sull'uso consapevole di Internet e sulla tutela dei diritti dei minori in rete, rivolte ad insegnanti e genitori; organizza convegni di studio e seminari; cura pubblicazioni; diffonde newsletter di informazione e formazione. Inoltre col-

labora con la polizia informatica su diversi fronti per combattere la diffusione della pedo-pornografia online. Davide.it effettua un monitoraggio costante sull'uso che i giovani fanno del web e più in generale dell'Information and Communication Technology. Questa attività è la base indispensabile per avanzare proposte per un uso consapevole e corretto dei potenti nuovi mezzi di comunicazione.

## Dieci consigli per navigare senza affogare

**1** Dedicate insieme ai vostri figli un po' di tempo per imparare l'uso di internet: è un investimento per la loro salute e sicurezza, inoltre resterete sorpresi di quanto possa essere divertente.

**2** Quando accedete a internet definite insieme gli obiettivi della navigazione e verificate al termine se li avete raggiunti: li educerete ad un uso adeguato e consapevole.

**3** Attivate opportuni sistemi di protezione e filtro, come quello offerto da Davide.it.

**4** Non mettete il computer nella stanza dei ragazzi, ma in un luogo comune a tutti i membri della famiglia: non isolate i vostri figli e non lasciateli soli.

**5** Date rilievo ai siti buoni e al materiale che offrono: promuovete un uso positivo della rete. Incoraggiate i vostri figli a comunicarvi se s'imbattono in siti sconvenienti e lodateli per avervelo detto; evitate reazioni esasperate, per non intimidirli.

**6** Insegnate ai vostri figli a utilizzare responsabilmente la posta elettronica. State con i più piccoli durante la lettura dei messaggi, controllando eventuali allegati.

**7** Non permettete ai vostri figli di usare chat non sorvegliate o non adatte ai ragazzi.

**8** Preparate i vostri figli a non dare a nessuno via internet informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, email o foto) senza il vostro esplicito permesso. Non consentite che i vostri figli abbiano incontri a tu per tu con persone conosciute su internet, a meno che non sia presente qualcuno di vostra fiducia.

**9** Stabilite insieme ai vostri figli quanto tempo al giorno possono dedicare alla navigazione e, soprattutto, non considerate il computer un surrogato della baby-sitter.

**10** Incoraggiate un sincero dialogo con i vostri figli riguardo a internet, informatevi sui loro interessi e sui siti che visitano abitualmente. La miglior protezione sono le buone relazioni familiari.

*Tu hai chiamato  
Tu hai chiamato, hai gridato,  
e hai superato la mia sordità.  
Tu hai sfolgorato,  
e hai aperto i miei occhi.  
Tu hai sparso i profumi,  
li ho respirati  
son corso dietro a te!*

*Io ti ho gustato,  
e ho fame e sete di te.  
Tu mi hai toccato,  
e io brucio dal desiderio  
della tua pace.  
Quando sarò più vicino a te,  
la mia sofferenza sarà finita.*

*O Signore, abbi pietà di me,  
non nascondo le mie ferite;  
tu sei il medico e io l'infermo.  
Tu sei misericordioso,  
e io tanto povero.*

*Donami ciò che tu comandi,  
e poi comanda ciò che tu vuoi.*

(Sant'Agostino)

## Con il dovuto rispetto

### Attenti ai pronomi: tra «io» e «voi», meglio il «noi»

I pronomi sono paroline birichine. C'è il pronome "io". Se gli dai spazio non ti salvi più. Ci sono quelli che, di qualunque argomento si parli, hanno sempre da dire: «Anch'io ho visto... quando c'ero io... Se fossi io... date retta a me: io ho studiato... se volete invitare un personaggio, io conosco...». Al consiglio pastorale, alle riunioni della Caritas, sul sagrato dopo la Messa e in ogni altra occasione, l'io invadente continua a proporsi. Forse uno crede di rendersi utile, di contribuire a rompere il ghiaccio, di mettere a disposizione competenza ed esperienza. Il risultato però è che uno rischia di ridurre tutto a sé e si rende insopportabile.

Poi c'è il "voi". "Voi" si usa per dichiarare un'estraneità, un dissenso, talvolta addirittura un'ostilità. «Ma voi della curia...?»; «Voi preti...», «Fate presto voi dal pulpito...»; «Voi che abitate in centro che cosa ne sapete...»; «Voi ci avete abbandonato...». Quando uno dice "voi", per lo più, dà per scontato che le tue ragioni non le capisce. Forse anche dichiara che preferisce stare di fronte a protestare piuttosto che mettersi con te e cercare insieme: «Tanto voi che cosa capite?». Attenti ai pronomi, io avrei più simpatia per il "noi".

Mario Delpini



# Statistica parrocchiale

## BATTESIMI

Pasina Cristian, di Marco e Pensa Nicoletta  
Sangiani Gioele, di Marco e Ciaponi Katia  
Duca Ilaria Raffaella, di Stefano e Pasina Silvia  
Luzzi Mia, di Andrea e Gusmeroli Letizia  
Luzzi Ilaria, di Fabian e Luzzi Eliana  
Speziale Andrea, di Giordano e Duca Anna  
Ciaponi Beatrice, di Fabio e Fognini Lucia  
Consoli Alessia, di Mauro e Bertolini Mirella  
Sassella Cristiano, di Alex e Poggi Sonia

## MATRIMONIO

Menghi Matteo e Cucchi Cinzia

## MORTI

Bulanti Alfredo, di anni 55  
Combi Anna Maria, di anni 87  
Bertolini Firmino, di anni 73  
Ciocchini Attilio, di anni 97

---

## Offerte

### PER LA CHIESA

Per missionari talamonesi, da Noemi Zuccalli per i suoi 95 anni	500
In memoria di Pasina Ernesto	100

### PRO ORATORIO

I coetanei 1935 ricordando Bertolini Firmino	130
In memoria di Ambrosioni Ettore, i coscritti	70

### PER SAN GIROLAMO

In ricordo di papà Alfredo Ciocchini	500
--------------------------------------	-----

### PER TEMPIETTO

In ricordo di Duca Celso, la moglie	50
In memoria di Cucchi Celso	100

**VALRIGENERAZIONE**  
 LABORATORIO DI RIGENERAZIONE CARTUCCE  
**LASER & INK JET**



Via Don Cusini, 84/A  
 23018 Talamona (So)  
 Tel/Fax 0342 670267  
 Cell. 340 6073887 - 329 7030837  
 E-mail: valrigenerazione@libero.it

**SEGHERIA IMBALLAGGI**  
**FOGNINI ENRICO & C. S.n.c.**

Produzione imballaggi in legno - casse - pallets  
 Azienda autorizzata al trattamento  
 Fitosanitario HT con uso del Marchio FITOK

Via Artigianato, 2 - Zona Industriale - Morbegno SO  
 Tel. e fax 0342 611603 - 0342 670405  
 Cell. 338 2365501 - 335 6121146  
 e.fognini@tiscali.it



**ELETTROTECNICA MAZZONI**  
**Apparecchiature ed impianti elettrici ed elettronici**

Uffici - Laboratorio - Magazzino: Via Roma, 30/B  
 Tel. 0342 670670 - Fax 0342 671270

**MINIMARKET DIMENO**

*di Maraffio Luisa*  
 Via alla Provinciale - Case Barri 0342670280

**ALIMENTARI - BOMBOLE GAS AGIP**  
 con consegna 3482321066  
**MERCERIA INTIMO - ABBIGLIAMENTO - CARTOLERIA**  
**liquidazione abbigliamento**

**Allianz**  **RAS**

**Assicurazioni**  
**Subagenzia di Luzzi Nadia**

Talamona - via Gavazzeni, 58/A  
 Tel. 0342 670.802

**TERMIDRAULICA**  
**BERTOLINI MARINO**  
**M<sub>B</sub>**

ESPOSIZIONE ARREDO BAGNO  
 IMPIANTI SANITARI, RISCALDAMENTO  
 GASOLIO, GAS METANO, LEGNA

TALAMONA - Via Torre, 26/B - Tel. 0342-670.234





**BASSA VALTELLINA - VALCHIAVENNA - ALTO LARIO**

**AGENZIA DI MORBEGNO**

Corti Alda e Corti Marta s.a.s.  
Piazza Caduti per la Libertà n.8  
23017 Morbegno (Sondrio)  
Tel. 0342 613353

**SUBAGENZIA DI TALAMONA**

P.I. Giuseppe Riva  
Via Maffezzini, 5/A  
23018 Talamona (Sondrio)  
Tel. 0342 670414  
Cell. 339 4473561

**Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati**

**Ditta BERINI**

Via Don Cusini - Tel. 0342- 670.770  
TALAMONA (SO)

Radio - Stereo - HI.FI. - TV/bn - TV/color - Lavatrici  
- Frigoriferi - Congelatori - Piccoli Elettrodomestici  
delle migliori marche - Massime Reali Garanzie  
Moderno e funzionale laboratorio di Assistenza per  
riparazioni accurate

Impianti Antenne TV (Singole e Collettive)  
Occasioni - Facilitazioni - Consulenze

*Linea Casa*

di Ambrosini Desolina

**Casalinghi e articoli da regalo  
servizio liste nozze giocattoli - cartoleria**

Via Gavazzeni, 46 - TALAMONA (SO)  
Tel. 0342-670.308

**OREFICERIA - OROLOGERIA  
ADONI CLAUDIO**

*TROFEI  
COPPE  
MEDAGLIE SPORTIVE*

TALAMONA (SO) - Via Gavazzeni, 11

PER SERVIZIO  
ONORANZE FUNEBRI

**BIANCHINI CARMEN - BONA**

Via Gavazzeni, 62  
Tel. 0342 670.926 - 0342 671.107  
TALAMONA



**DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno XXXX - n. 2 - Bollettino della Parrocchia di Talamona**

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Mons. Giuseppe Longhini - tel/fax 0342 670715 - e-mail: chiesaditalamona@tiscali.it

Mons. Gianfranco Pesenti - tel. 0342 670653 - Don Stefano Rampoldi - tel. 0342 670733

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio- Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 20,00 - Sostenitore euro 20,00